

Mgre indicasse ai missionarî i punti speciali di riforma sui quali dovessero insistere e il metodo pratico da tener poi dal Clero per esigere l'esecuzione di quanto si decidesse, che altrimenti ne scapiterebbero poi fatalmente non solo i missionarî ma il Clero stesso. Se non che 5 giorni più tardi manda un'altra lettera ritirando la promessa diventata, per nuove circostanze, impossibile. Anche l'anno seguente continuano le lettere di domanda e di promesse che di bel nuovo non si possono mantenere. L'anno 1901 fu più fortunato e l'altalena non si ripeté più. Il Padre già con lettera del 28 marzo annunzia a Mgre la missione pel prossimo autunno; nel giugno si concerta il piano della medesima: Mgre vorrebbe che si cominciasse a Këthella, per visitare a mano a mano Perlätaj, Selita e Eper, Lurja e poi discendere a Këthella e Eper, Shebja, Rësheni, Proseku, Bëshkashi, e raccomanda si insista contro il concubinato e il vendere che si faceva le ragazze ai turchi. La missione promessa fu data, con tutte le forze di cui poteva disporre e con tutto l'apparato che le è proprio. Bisogna dirlo subito, per quel che riguarda il P. Pasi questa missione riuscì poco meno che un fiasco o un disastro come si voglia dire. È vero che nella più parte dei villaggi e specialmente nei luoghi percorsi dal secondo gruppo, le disposizioni degli abitanti erano mutate, poichè da qualche capo erano espressamente richiesti i missionarî, dalla maggior parte desiderati. È vero pure che i *sangui* e le inimicizie erano diminuite di molto, e che il furto e il concubinato non si praticavano più come prima. L'istruzione era stata diffusa dalla precedente Missione e i parroci avevano procurato di mantenere intatta tutta quella somma di bene che s'era pure raccolta, ma c'erano rimaste delle rocche forti dove la potenza del male s'era annidata e aveva preparate accuratamente le sue difese per un'altra eventuale visita dei missionarî. A tali fortezze toccò dar l'assalto precisamente al P. Pasi, e bisogna dire il vero: l'assalto quasi da per tutto fu respinto.

I missionari partirono da Scutari il 16 ottobre, e il viaggio che fecero a traverso l'alta Zadrima e la Mirdizia quando di fresco erano cadute grandi piogge, a traverso fanghi e fiumi difficili a passare, se lo può immaginare il lettore già pratico della